## «La Fiaccola». Delpini e il Seminario «Servire la comunione nella Chiesa»

DI YLENIA SPINELLI

«La missione continua». Sono parole dell'arcivescovo eletto, monsignor Mario Delpini, cui *La Fiaccola* e l'intero Seminario si sentono molto legati. Il futuro pastore della Chiesa di Milano, che farà il suo ingresso solenne in Duomo domenica 24 settembre, non solo si è formato nel Seminario di Milano, ma vi ha insegnato ed è stato per anni Rettore maggiore. Su *La Fiaccola*, poi, ha tenuto diverse rubriche e anche nell'ultimo numero doppio di agosto-settembre ha voluto regalare ai suoi lettori un testo in cui sottolinea il fatto che, per lui che ha sempre vissuto in Diocesi, «non si può parlare propriamente di un ingresso, ma piuttosto di un pellegrinaggio». Un cammino che Delpini si dice pronto a compiere con e in mezzo alla sua gente. Ed ecco che allora, «nella successione dei vescovi, continua la missione di servire la comunione nella Chiesa». Don Virginio Pontiggia, attuale direttore della Biblioteca del Seminario e compagno di ordinazione, ne ricorda la generosità e la disponibilità in classe. Don Silvano Casiraghi, invece, firma un *amarcord* sugli anni di insegnamento condivisi con «don Mario». Su questo numero, poi, il messaggio che il cardinale Angelo Scola ha inviato alla Diocesi in occasione della Giornata per il Seminario del 17 settembre e le indicazioni sul Convegno preparatorio e su come animare la Giornata nelle parrocchie.
All'interno, l'inserto «Percorsi vocazionali» contiene, come ogni anno, tutte le proposte e le veglie di preghiera pensate dal Seminario per i giovani.
*La Fiaccola* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).

## Cinema e lavoro nell'ex città operaia

Sarà inaugurata domani (alle ore 20) e proseguirà fino al 5 ottobre la XIII edizione del «Labour film festival», la rassegna dedicata all'incontro tra cinema e lavoro promossa da Cisl e Acli Lombardia e che si tiene a Sesto San Giovanni, l'ex città operaia, presso il cinema teatro Rondinella (viale Matteotti, 425). Unico in Italia, il festival anche quest'anno ripropone la formula articolata su tre sezioni: «Labour.Short», dedicata ai cortometraggi; «Labour.Doc», ai documentari, e «Labour Film», i lungometraggi di *fiction*. Complessivamente, il programma prevede 17 appuntamenti, 25 pellicole e alcune serate «speciali», a partire dai *focus* sul «Il lavoro nel cinema di…» Ken Loach (14 settembre, ore 20.30) e Aki Kaurismaki (25 settembre, ore 20.30).
L'11 settembre (ore 20.30) approda al festival «Bianco fiore nero», il documentario (Italia, 2015) che racconta la complicata filiera del fiore reciso. Novità della edizione 2017 sarà la serata dedicata ai «corti», il 28 settembre (ore 21), nel corso della quale il pubblico assisterà a otto cortometraggi e sceglierà il migliore.
Quest'anno, inoltre, alle classiche proiezioni del lunedì e giovedì sera (il mercoledì lo spettacolo è pomeridiano, in collaborazione con il sindacato dei pensionati Fnp Cisl Lombardia), si aggiunge l'appuntamento settimanale del venerdì, alle 20, concluso da una degustazione.
Al termine della rassegna, giovedì 5 ottobre, alle 21.15, presso la Casa delle associazioni e del volontariato del Comune di Sesto San Giovanni, incontro a tema «Sguardi su lavoro e diritti» con la proiezione di «We the workers», documentario sulla condizione dei lavoratori in Cina di Wenhai Huang.
Anche quest'anno il festival vede il contributo di importanti *media partner*, tra cui il mensile diocesano *Il Segno*, *Avvenire*, *Radio Marconi*. L'evento ha il patrocinio anche del Servizio per la pastorale sociale e il lavoro della Diocesi di Milano.
Il biglietto d'ingresso è di 4 euro per le proiezioni serali e 3 euro per quelle pomeridiane. Per informazioni sul programma e sugli orari: tel. 02.22478183; e-mail: info@cinemarondinella.it; siti www.cinemarondinella.it e www.lombardia.cisl.it.

Il logo del film festival a Sesto

In anteprima il nuovo capolavoro che dal prossimo 20 ottobre sarà presentato nei Chiostri di Sant'Eustorgio. Un'opera di meravigliosa bellezza, realizzata dal maestro umbro agli inizi del Cinquecento per un polittico, oggi smembrato

# L'incanto del Perugino

## *La sua «Adorazione dei pastori» al Museo Diocesano*

DI LUCA FRIGERIO

Un nuovo, bellissimo capolavoro è atteso al Museo Diocesano di Milano: la «Natività» del Perugino, che dalla Galleria nazionale dell'Umbria di Perugia giungerà nel capoluogo lombardo il prossimo 20 ottobre, rimanendo esposta nel polo museale dei Chiostri di Sant'Eustorgio fino al 28 gennaio 2018.
Si tratta della nuova edizione delle benemerita iniziativa «Un capolavoro per Milano», promossa appunto dal Museo Diocesano «Carlo Maria Martini», che negli anni ha permesso ai milanesi, e a tutti gli appassionati d'arte, di ammirare straordinarie opere di grandi maestri, dalla «Cattura di Cristo» del Caravaggio alla «Giuditta» di Botticelli, passando per Domenico Beccafumi, Filippo Lippi, Lorenzo Lotto, Mantegna, ben due sommi dipinti di Antonella da Messina (l'«Ecce Homo» e l'«Annunciata»), fino all'eccezionale mostra della passata stagione, con l'«Adorazione dei Magi» di Dürer.
Questa volta tocca a Pietro Vannucci detto il Perugino stupire con una prova del suo talento. Una tavola di notevoli dimensioni, quasi un metro e mezzo di base per oltre due metri e mezzo d'altezza, che riproduce una scena del «Presepe», consona, peraltro, al tempo d'Avvento e di Natale durante il quale sarà presentata al pubblico. Pervasa da una grazia e da una serenità che sono la cifra stilistica inconfondibile del Rinascimento secondo il pittore di Città della Pieve.
Maria e Giuseppe sono ritratti in adorazione del Bambino Gesù: la Madre in ginocchio, le mani giunte in preghiera, lo sguardo di serena contemplazione; il padre putativo genuflesso, le braccia allargate in un gesto che è allo stesso tempo di stupore e di «resa» di fronte al Mistero di Dio che si è fatto uomo. I loro occhi, come quelli dei contemporanei del Perugino ieri e i nostri oggi, convergono su un unico punto focale, quel Divino infante che è centro della storia e dell'universo, verso cui ogni cosa confluisce e da cui tutto sembra ripartire, come anche la prospettiva geometrica della pavimentazione pare suggerire. E il Verbo incarnato, nudo, indifeso, eppure già glorioso, a sua volta ci guarda.
Sul fondo, in secondo piano, i pastori con il loro gregge, anch'essi adoranti. L'uomo sulla sinistra, per fattezze e abito, sembra evocare il Battista, il Precursore cioè che si farà voce nel deserto per annunciare la venuta del Messia. Sopra di lui, in lontananza sul colle, il pittore ha inserito anche il momento dell'annuncio dell'angelo «agli uomini di buona volontà». Mentre dall'altra parte, come schiacciati in un angolo, ecco gli animali della tradizione, il bue e l'asino, muti e incoscienti testimoni dell'evento salvifico, come i popoli della terra profetizzati nei libri dell'Antico Testamento.
Un orizzonte infinito, un cielo dall'aria tersa si stende nella metà superiore della tavola. Uno scorcio d'azzurro dove si librano anche due angeli e la colomba che simboleggia lo Spirito Santo, qui più che mai ad apparire come «sole che sorge dall'alto», «luce per illuminare le genti», «per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte».
Lo spazio superiore del dipinto, tuttavia, è occupato anche dalla presenza di una «capanna», una tettoia poggiata solidamente su quattro colonne, che rimanda immediatamente a quella «stalla» che da sempre, nell'immaginario collettivo, accoglie la nascita di Gesù. La sobria imponenza di questa struttura lignea, le sue linee regolari e slanciate, sembrano però riprendere anche le forme di un tempio, così da apparire già come un riferimento alla Chiesa, aperta e ariosa, pronta ad accogliere e a proteggere il popolo di Dio.
Come forse si sarà intuito, questa bella tavola non è un'opera «autonoma», ma rappresentava la parte centrale di un polittico realizzato per la chiesa di Sant'Agostino a Perugia. Un grandioso «macchinario» composto da una trentina di dipinti, di diverse dimensioni, che doveva essere visibile sui due lati, sia dalla parte dell'assemblea, sia dalla parte del coro, che purtroppo iniziò a essere smantellato già nel Seicento, per essere poi menomato di alcuni dei suoi pezzi migliori dagli emissari napoleonici. Motivo per cui i pannelli di questo importante apparato si trovano oggi dispersi in vari musei e collezioni - una dozzina sono quelli conservati, oltre a questa «Natività», nella Galleria dell'Umbria -, mentre ancora si fanno ipotesi ricostruttive sul suo aspetto originario.
Perugino cominciò a lavorare a questo polittico verso il 1505, e il complesso cantiere proseguì per diversi anni, con altalenante costanza. Si tratta, dunque, di una produzione della maturità, quando Pietro Vannucci, dopo l'impresa nella Sistina e altre prestigiose committenze, era ormai considerato «il meglio maestro d'Italia», come riconoscerà il Vasari (che pur non l'amava…). Al punto che lui stesso, nella Sala del Cambio di Perugia, poteva legittimamente definirsi sotto il suo autoritratto come «pittore insigne», «restitutore» e perfino «creatore» di quell'arte scomparsa dopo il tempo antico.
*Informazioni per visite e orari su www.museodiocesano.it.*

«Adorazione dei pastori», Perugino, 1505-1510 circa

*visite per i 630 anni*

## Alla scoperta delle origini del Duomo

Il Duomo di Milano festeggia nel mese di ottobre 630 anni di storia e la Veneranda Fabbrica dedica a questo anniversario una serie di visite tematiche da settembre a dicembre.
Viene offerta la possibilità di scoprire il complesso monumentale nella sua interezza: dagli scavi archeologici, alle Terrazze, al Museo della Cattedrale, finanche al preziosissimo Archivio, un diario della città e del popolo meneghino.
Nei 7 appuntamenti previsti si potranno conoscere luoghi normalmente non visitabili dal pubblico aperti in via esclusiva, partecipando alle singole visite guidate oppure nella sua totalità acquistando tutto il pacchetto (che dà diritto a una visita omaggio).
Ecco il programma: 9 settembre, ore 15.30, le origini del Duomo (scavi archeologici, Battistero); 17 settembre, ore 14.30, la Nivola (storia, tradizione e arte del rito); 23 settembre, ore 15.30, natura del Duomo (terrazze); 14 ottobre, ore 15.30, Duomo nascosto (Sacrestia aquilonare, cappella Jemale); 11 novembre, ore 15.30, racconti di luce in Duomo (anche area fedeli); 25 novembre, ore 15.30, il popolo di marmo, la scultura della Cattedrale (Museo); 2 dicembre, ore 15.30, racconti d'Archivio (Archivio della Fabbrica, con esposizione documenti). Il costo delle visite tematiche comprensivo di guida, sistema di microfonaggio e biglietto d'accesso in Duomo, Museo e area archeologica è di euro 11 a persona (terrazze, euro 18). Prenotazione obbligatoria, e-mail: visite@duomomilano.it; tel. 02.89015321 (dal lunedì al venerdì) - 02.72023375 (sabato e domenica).
Ritrovo: 15 minuti prima dell'inizio della visita in Biglietteria 1 (Sala delle Colonne - piazza Duomo, 14/A).

*a Milano e Lugano*

## Convegno sul canto ambrosiano

Venerdì 8 settembre, alle ore 9, presso la Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 1) si apre un convegno internazionale in cui musicologi provenienti da varie parti del mondo approfondiscono la storia e le caratteristiche del canto ambrosiano; alle 18, la chiesa di San Sepolcro (situata nell'omonima piazza) ospita la celebrazione in rito antico dei Vespri della Natività di Maria, cantati dal gruppo elvetico *More Antiquo* diretto da Giovanni Conti. Il convegno prosegue sabato 9 presso la Facoltà di Teologia di Lugano. L'appuntamento culminante è nuovamente a Milano: domenica 10 settembre, alle ore 12.15, l'*Ensemble Organum*, gruppo vocale diretto da Marcel Pérès, canterà in una Messa solenne in latino celebrata nella basilica di Sant'Ambrogio. Si affiancano a questo programma altre due iniziative: presso la Pinacoteca Ambrosiana dal 5 settembre al 22 ottobre è allestita una mostra di codici liturgici ambrosiani; nei giorni venerdì 15 e 22 settembre, su due turni alle ore 17 e 18, visite guidate alla Biblioteca del Capitolo Metropolitano (piazza Duomo, 16), con prenotazione obbligatoria (tel. 02.72008540; e-mail: resmusica@alice.it).
Questo ciclo di eventi è organizzato da Associazione internazionale studi di canto gregoriano e Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra (Piams), con il contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, e ha il patrocinio delle Diocesi di Milano e di Lugano. Info: tel. 392.4671504.

Uomini della Divisione Acqui a Cefalonia

## Cefalonia, al via mostra sulla Divisione Acqui

Venerdì 8 settembre apre la mostra fotografica-documentaria dal titolo «La scelta della Divisione Acqui. Settembre 1943 a Cefalonia e Corfù», realizzata da Orazio Pavignani, figlio di un reduce. Al centro il tragico eccidio sulle isole ioniche dove migliaia di italiani furono uccisi dai tedeschi dopo l'armistizio. La mostra è allestita presso la Casa della Memoria di Milano (via Confalonieri 14) e resterà aperta fino al 24 settembre (ore 9-12.30 e 14.30-17, lun-ven); sono previste dalle 9.30 alle 12 visite guidate per le scuole superiori, previa prenotazione (cell 3404111676). L'iniziativa è promossa dall'Associazione nazionale ex-deportati nei campi nazisti (Aned), da Associazione nazionale Divisione divisione Acqui – Sezione Milano e Monza; Comune di Milano. «La speciale "curiosità" di conoscere quella storia che mi deriva dall'essere figlio di reduce - spiega Pavignani - mi ha guidato attraverso anni di studio, di ricerca delle documentazioni originali, di raccolta delle testimonianze dirette dei reduci, fino alle visite nei luoghi di quei fatti, raccogliendo materiali, documenti, fotografie». La mostra sarà inaugurata venerdì con un convegno alle 17 cui interverranno: Davide Mandarano, Associazione Acqui di Milano, su «La Divisione "Acqui" e la sua associazione»; Orazio Pavignani, Associazione Acqui Bologna, sulla mostra; Isabella Insolvibile, Istituto Ferruccio Parri, «Lo scontro di Cefalonia e Corfù, fra i primi atti della Resistenza»; Marco Cuzzi, Università di Milano, «Internati militari italiani, il tragico destino dei 650 mila nei campi nazisti»; Giuliano Banfi, vicepresidente Aned Milano, «I conti mai fatti con l'8 settembre». Ingresso libero fino a esaurimento posti. Il prossimo appuntamento nell'ambito della mostra sarà lunedì 18 settembre alle 18, con la presentazione del volume «Il giorno in cui mio padre non morì» (edito da In Dialogo) sulla storia di un sopravvissuto all'eccidio di Cefalonia, scritto da Luisa Bove, giornalista delle testate diocesane. Presente l'autrice, figlia del protagonista. Per informazioni: tel 02.88462451; casadellamemoria@comune.milano.it; www.casadellamemoria.it.

**in libreria.** *Gruppi di ascolto, itinerario sull'Esodo*

Dopo aver dedicato un triennio ai Vangeli, la proposta per i Gruppi di ascolto della Parola torna all'Antico Testamento e in particolare alla prima parte del Libro dell'Esodo. Si tratta di un itinerario in due momenti. «Leggere in un solo anno un testo ricco e impegnativo come l'Esodo sarebbe equivalso a sacrificarlo», spiega don Matteo Crimella, responsabile della Sezione dell'Apostolato biblico della Diocesi. L'itinerario dei Gruppi di ascolto 2017-2018 (In dialogo, 128 pagine, 7.50 euro) ha come titolo «In cammino verso la libertà - Dalla schiavitù alla Pasqua (Esodo 1-12)». Nel racconto dell'Esodo il popolo non passa dalla schiavitù alla libertà, bensì dalla schiavitù al servizio, cioè dalla schiavitù del faraone al servizio di Dio. Servire Dio è il nome della libertà. In altre parole, il libro dell'Esodo dà un fondamento teologico alla nostra libertà.